

Il decreto slitta a giugno

## Renzi: rimborsi ai pensionati? Non per tutti

POSANI e servizio ■ Alle pagine 4 e 5

# Mina pensioni, vince la linea Renzi «Sì ai rimborsi ma non per tutti»

Vicino il rinvio a giugno, come voleva il premier. «Il sistema va rivisto»



**Rimborso pieno garantito fino a 1.400 euro lordi ma potrebbe arrivare anche a quota 1.600**

### A PALAZZO CHIGI

**Lunedì il vertice dei ministri licenzierà solo le linee guida Se ne riparla dopo le urne**

**Olivia Posani**

■ ROMA

**IL MACIGNO** pensioni messo sulla strada di Renzi dalla Corte costituzionale non verrà rimosso lunedì dal Consiglio dei ministri. Anche se nel governo non tutti escludono che il decreto possa essere approvato, l'ipotesi più probabile è che inizi una discussione collegiale sulla sentenza con cui la Consulta ha bocciato lo stop per due anni all'indicizzazione delle pensioni tre volte il minimo. Si ipotizza anche il varo di un decreto ponte contenente i principi guida con cui procedere ai rimborsi, che avrebbe anche il pregio di bloccare i ricorsi in arrivo.

L'importante, concordano sia a Palazzo Chigi che al Tesoro, è che il testo del decreto venga scritto in maniera ineccepibile.

«**C'È DA RIPENSARE** il modello di organizzazione delle pensioni – ha detto il premier – lo faremo nel corso dei prossimi giorni e nei prossimi mesi. Stiamo studiando il modo di superare il blocco e tutelare i conti. Restituiremo una parte di questi soldi, ormai ci troviamo a risolvere i problemi provocati da altri». Cioè dal governo Monti, mentre «noi non metteremo le mani in tasca degli italiani».

A proposito di pensioni, ieri l'Inps ha sfornato i dati sugli assegni dei

pubblici: mediamente percepiscono 1.772 euro al mese, oltre il 70% in più delle pensioni medie dei lavoratori privati (1.026 euro). Per pagare i 2,8 milioni di ex lavoratori pubblici l'Inps spende 65 miliardi: il grosso va agli assegni degli uomini, quelli delle donne, pur essendo superiori nel numero, sono molto più leggeri per gli importi. Forti anche le differenze tra categorie: al settore sanitario vanno trattamenti che superano di 3 volte quelli degli insegnanti.

Tornando alla sentenza della Consulta, il premier, che preme per rinviare il decreto a giugno, ieri ha trovato una sponda in un importante esponente delle minoranze Pd come Cesare Damiano: «Ci auguriamo che, sulle indicizzazioni prevalga l'idea di indicare la soluzione definitiva dopo le elezioni. Questo consentirebbe di effettuare la scelta avendo ascoltato l'opinione delle commissioni Lavoro e Bilancio e delle organizzazioni dei pensionati».

**IL RINVIO** del decreto potrebbe servire anche all'Inps per perfezionare le stime. Si deciderà nel fine settimana. I tecnici del ministero dell'Economia hanno praticamente definito la loro proposta che prevede percentuali di rimborso decrescenti col salire degli assegni. Il rimborso pieno dovrebbe essere garantito a chi percepisce fino a 1.400 euro lordi al mese (3 volte il minimo), ma potrebbe arrivare anche a quota 1.600. Si passerebbe poi all'80% per coloro che percepiscono fino a 2mila euro, al 60% nella fascia fino a 2.500-3.000 euro. Oltre questa soglia non ci sarebbe alcuna perequazione. Di sicuro l'operazione rimborsi non dovrà costare oltre 2.500-3.000 euro. Su questo Padoan è irremovibile: si è impegnato con Bruxelles a non far salire il deficit 2015 oltre il 2,6% nominale. Altrimenti addio ai 6 miliardi legati alla flessibilità che ci è stata concessa.



**IL MENSILE DEGLI STATALI** (importi in euro)

ASSEGNO MEDIO  
**1.772,9**

UOMINI  
**2.175**

DONNE  
**1.486**

ASSEGNO MEDIO SETTORE PRIVATO  
**1.026**

NUMERO DEGLI ASSEGNI  
IN PAGAMENTO

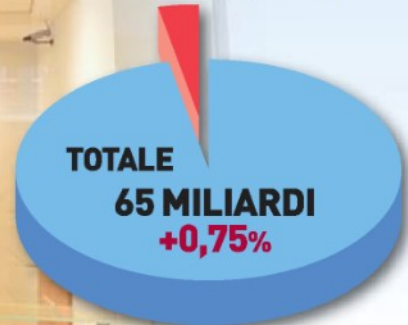
**100.806**  
EROGATI  
NEL 2014



**SPESA COMPLESSIVA**

in euro

**2,5 MILIARDI**  
PER I NEO  
PENSIONATI



Fonte Inps  
(dati al 1° gennaio 2015)

**Toti (FI) attacca a testa bassa  
«Doppia morale dell'esecutivo»**

«Per il Pd le sentenze talvolta si applicano e non si discutono. Altre volte si modificano. La doppia morale di #Renzi colpisce ancora». Giovanni Toti (FI) candidato presidente in Liguria



**In Lazio**

**Taglio dei vitalizi  
Il Tar bocchia lo stop**

Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di sospendere la legge della Regione che ha innalzato la soglia di età per i vitalizi. Il ricorso è stato tentato da 78 ex consiglieri che reclamavano il vitalizio